

manifesto biodiverso

per gli stili di vita sostenibili

CONDIVISIBILI A BENEVENTO E PROVINCIA

20 giugno 2007 (versione maggio 2009)

75 gesti di pratica quotidiana
rispettosi degli individui e dell'ambiente

per un'economia equa, una giustizia sociale
e una sostenibilità ambientale

consumo

1. Preferire i prodotti locali agroalimentari e artigianali (provinciali, in mancanza, regionali e nazionali) per agevolare la filiera corta dei consumi e per ridurre i costi occulti

- più identità del territorio, più economia locale, meno costi occulti: meno trasporti, meno infortuni stradali, meno inquinamento, meno imballaggi;
- 1 kg di fagiolini, coltivato in Italia, dal campo al negozio, consuma 0,1 lt di petrolio; importato dalla Spagna, ne consuma 0,2 lt; se trasportato in aereo dal Kenya, ne consuma 4,8 lt;
- chi acquista, per convenienza economica, prodotti provenienti da paesi dove non vigono norme di tutela dell'ambiente, del lavoratore, della giusta retribuzione e della sicurezza del prodotto, danneggia i produttori italiani ed europei che rispettano quelle norme, mette a rischio la propria salute ed è complice dello sfruttamento dei lavoratori di quei paesi in via di sviluppo.

2. Preferire i prodotti di stagione

- consumare 1 kg di asparagi a maggio, comporta il consumo di mezzo litro di petrolio; a dicembre, 10 volte di più.

3. Preferire gli alimenti da agricoltura biologica

- le fattorie biologiche, per unità di prodotto, consumano, in media, un terzo in meno di energia fossile rispetto alle fattorie convenzionali;
- non si consuma energia per la produzione di fertilizzanti chimici e pesticidi e si salvaguardano le falde acquifere, il suolo e la salute dei lavoratori agricoli.

4. Preferire cibi vegetali a scapito del consumo di carne

- un ettaro di terra può soddisfare il fabbisogno proteico di: 20 persone, se coltivato a patate, riso e grano; di 10 persone, se coltivato a fagioli e piselli; di 3 persone, se utilizzato per produrre carne di maiale; di 1 persona, se utilizzato per produrre carne bovina;
- gli allevamenti di animali producono CO2 quanto i mezzi di trasporto.

5. Preferire gli oggetti ecocompatibili (biodegradabili, riciclati, usati) ed evitare **i prodotti monouso** e **i prodotti monodose**

- durata di alcuni rifiuti: piatti, posate e buste di plastica = 100/1000 anni; materiali in nylon = 35 anni; pannolini = 500 anni;
- **monouso (usa e getta):** se proprio necessari, utilizzare prodotti in carta o in mater-bi, come piatti, bicchieri, posate (acquistabili presso le Botteghe del Commercio Equo e Solidale): da rendere obbligatori nei locali pubblici, nelle sagre e feste cittadine, in luogo di quelli di plastica;
- bicchieri, posate e piatti di plastica non possono essere destinati alla raccolta differenziata della plastica: potranno essere solo distrutti con l'incenerimento con conseguente emissione di diossina;
- **monodose (monoporzione):** necessitano di maggiore imballaggio in proporzione alla quantità di materia contenuta.

6. Preferire i prodotti etici come quelli delle cooperative sociali, in quanto danno occasione di lavoro a persone svantaggiate

- disabili, carcerati e altri svantaggiati riescono ad inserirsi nel ciclo lavorativo e sociale tramite queste cooperative.

7. Preferire i prodotti etici come quelli del **Commercio Equo e Solidale**, in quanto contengono minimi costi occulti (ambientali e sociali) e che, incentivando, nel terzo mondo, un autosviluppo economico locale, evitano umilianti e inaffidabili aiuti umanitari

- grazie agli acquisti responsabili del consumatore, questi prodotti promuovono un uso sostenibile delle risorse del terzo mondo: garantiscono ai produttori del sud del mondo rapporti diretti, prezzi equi, superiori al mercato, prefinanziamenti e sostegno a progetti locali di sviluppo sociale ed ambientale (scuole, ospedali, pozzi, strade), scavalcando il sistema controverso e umiliante degli aiuti umanitari;
- invece che in spese pubblicitarie, maggiori percentuali del prezzo sono per i contadini che li producono;
- è fondamentale che siano piccoli produttori e che rispettino i diritti dei lavoratori e l'ambiente;
- questo metodo incentiva, tramite anche microfinanziamenti, l'autosviluppo delle piccole comunità, limitando le migrazioni di individui, costretti a rinunciare alle proprie radici, sia dai villaggi alle baracche delle megalopoli più vicine, sia verso l'occidente;
- promuovono il CONSUMO CRITICO: prodotti locali, bio, eco, etici.

8. Preferire l'acquisto tramite i GAS (Gruppi d'Acquisto Solidale), accorciando la filiera dal produttore al consumatore

- si evita il consumo di energie per il trasporto dei prodotti su grandi distanze, caratteristico della grande distribuzione e che comporta inquinamento e infortuni stradali;
- genera fiducia e relazione fra produttore e consumatore;
- procura occupazione locale invece che profitti agli azionisti della grande distribuzione;
- già operativi, a Benevento, il "GAS Arcobaleno" (presso la Bottega del Commercio Equo e Solidale "Tandem21/Quinoa" di Benevento), il "GAS Betania" e il "GAS E' più bello insieme".

9. Preferire l'acquisto presso i negozi di quartiere, senza uso dell'auto e accorciando la filiera dal rivenditore al residente rionale; preferire **i negozi indipendenti e a conduzione familiare**, tutelando la biodiversità dell'offerta commerciale della città

- sono raggiungibili a piedi, rendono il rione più vivibile e più sicuro, trasformano il gesto dell'acquisto in un atto relazionale;
- frequentare il proprio rione per gli acquisti, consente lo sviluppo sociale e commerciale dell'area e spingerà gli amministratori a realizzare una piccola isola pedonale in ogni rione (ARCIPELAGO PEDONALE), consentendo a tutti (anziani e bambini, in particolare) di raggiungere a piedi un'area pedonale.

10. Nei centri storici, ricordarsi di non fruire solo dell'arteria principale, ma anche del suo tessuto più autentico e quotidiano

- frequentando le stradine del centro storico, si riesce a portare visibilità e commercio a un'area dimenticata ma potenzialmente ricca di biodiversità.

11. Preferire i prodotti con imballaggio minimo o biodegradabile, come carta, cartone e pellicola in mater-bi (amido di mais)

- di alcuni prodotti (come frutta, legumi, affettati o viti, chiodi), invece che quelli già prepesati e preimballati con astuccio ulteriore, scegliamo quelli sfusi e alla spina (latte e detersivi).

12. Fare la spesa utilizzando shopper di cotone (o comunque multiuso) a scapito di quelli di plastica (polietilene) monouso

- uno sacchetto di plastica lo usiamo, in media, 20 minuti e dura, nel pianeta, decine di anni.

13. Evitare prodotti in offerta e altre promozioni, come le **rateizzazioni**, quando invogliano all'acquisto di beni superflui

- se un prodotto, per un mese, costa meno del normale, procurando acquisti indotti, poi per 11 mesi, durante l'acquisto voluto, costerà più del normale;
- la rateizzazione, spesso, incentiva acquisti superflui cagionando l'indebitamento delle famiglie, poi, incapaci di far fronte alle spese necessarie.

14. Evitare acquisti nei supermercati e nei centri commerciali (alienanti non luoghi) che causano, all'esterno, l'inflazione dei prezzi

- la grande distribuzione ti propone prodotti scontati del 25%, ma ti induce all'acquisto superfluo di beni per più del 25%, impoverendo realmente il tuo portafoglio;
- costringe alla chiusura i negozi di quartiere, che raggiungibili a piedi, sono condotti dai nostri vicini, amici e parenti, componenti della nostra comunità;
- contribuisce all'inflazione dei prezzi, in quanto i fornitori sono costretti a praticare alla grande distribuzione, per il suo enorme potere contrattuale, un prezzo unitario inferiore a quello necessario e, per recuperare il ricavo, devono praticare ai piccoli negozianti un prezzo superiore a quello necessario, causando l'innalzamento del prezzo finale: chi compra a piedi, sotto casa, paga in più anche per tutti gli altri che pagano in meno nella grande distribuzione;
- sottrae ricchezza all'economia locale, per trasferirla agli azionisti (feudatari) dell'economia globale;
- costringe all'uso dell'automobile.

15. Evitare acquisti nei negozi in franchising, solitamente gestiti, da lontano, da imprenditori non locali; favorire **i negozi indipendenti** che creano economia locale

- nel tempo, a causa dei franchising, potremmo ritrovarci in un mercato omologato e panorami urbani indifferenziati da quelli delle altre città, in quanto corredati da negozi identici;
- comprare presso negozi indipendenti consente acquisti consapevoli, biodiversità nella scelta, identità locale e duratura economia locale: i ricavi restano ai piccoli negozianti residenti.

16. Evitare, quando è possibile, di utilizzare la carta di credito per acquistare nella propria città

- ogni semplice transazione, conseguita con carte di credito, comporta operazioni di registrazione che occuperanno spazio inutilmente per anni negli archivi e necessita di comunicazioni postali: tutto questo ha un costo, a carico del consumatore o del negoziante, comunque a carico della comunità locale che paga un danno a società finanziarie estranee alla comunità locale e nazionale;
- tramite gli acquisti eseguiti con questo metodo di pagamento, il nostro stile di consumo è, anche, oggetto di osservazione e di utilizzo commerciale.

17. Preferire, nell'acquisto, beni individuati leggendo le caratteristiche nell'etichetta e non in quanto pubblicizzati

- molti beni contengono soprattutto costi per il marketing e per la pubblicità e spesso li compriamo anche se non ci sono necessari;
- se troviamo ingiusto che personaggi noti dello sport e dello spettacolo (quindi già benestanti), per pubblicizzare alcuni prodotti, ricevano compensi spropositati, mentre ai contadini e agli artigiani, che li hanno realizzati, vada una miseria, non dobbiamo comprare quei prodotti.

18. Autoprodursi alcuni alimenti, contribuendo a diminuire la propria impronta ecologica sul pianeta

- recuperando il piacere delle attività manuali, provvedere alla produzione di yogurt, pane, conserve di pomodori, di melanzane, marmellate, ecc.

19. Preferire bevande in bottiglie di vetro e non monodose

- come si faceva una volta, fruire di bevande realizzate al momento, dal barman o da noi stessi (sia da una bottiglia, da litro, di aperitivo alcolico, diluendolo in bibita, sia dagli sciroppi di latte di mandorla, di menta, ecc., diluendoli in acqua, si possono ottenere fino a 30 bicchieri di aperitivi o di bibite dissetanti), riducendo la quantità di bottigliette monodose da trasportare sugli autotreni e da destinare alla discarica.

20. Per l'igiene di casa, preferire prodotti naturali a quelli chimici o preferire quelli sfusi, a scapito dei flaconi monouso

- aceto diluito in acqua: per pulire vetri e pavimenti; bicarbonato di sodio: per pulire fornelli, cucina, bagno (5 cucchiaini in 1 litro di acqua tiepida);
- detersivi alla spina, biodegradabili con tensioattivi vegetali, sono acquistabili, ricaricando il proprio recipiente, presso le Botteghe del Commercio Equo e Solidale.

21. Per l'igiene personale, preferire le saponette a scapito del sapone liquido

- il sapone liquido contiene più sostanze inquinanti del sapone solido;
- ancora più ecologico, il sapone prodotto con olio di oliva o con liscivia.

22. Nell'acquisto di cosmetici, preferire quelli col marchio "cruelty free" o "non testato sugli animali"

- una direttiva europea del 2003 vieta i cosmetici testati sugli animali, se esistono alternative di sperimentazione;
- dal 2013, è previsto il divieto totale.

23. Frequentare i mercatini rionali, i mercatini di produttori locali e i mercatini dell'usato

- per favorire la biodiversità dell'offerta, gli acquisti senza auto, la filiera corta tra produttore e consumatore, il riuso degli oggetti prima che vadano in discarica, è fondamentale comprare presso queste tipologie di mercatini;
- la Rete Arcobaleno Benevento organizza Botteghe Arcobaleno, mercatino del consumo critico: prodotti locali, bio, etici, ecocompatibili, riciclati, usati e stand di associazioni EcoSolidali.

24. Evitare acquisti influenzati dalle mode e nell'abbigliamento evitare capi con griffe riconoscibili

- coltivare il proprio gusto, senza lasciarsi influenzare dai mass-media e dalla grande industria, è utile alla biodiversità ed è sintomo di personalità.

25. Nell'abbigliamento preferire capi naturali come quelli in canapa o in cotone bio

- abbigliamento e accessori in canapa sono in vendita presso un negozio specializzato in piazza Orsini-BN;
- capi in cotone bio sono veicolati dalla filiera del Commercio Equo e Solidale;
- produrre cotone in modo convenzionale, esige l'utilizzo di quantità enormi di acqua, spesso, sottratte a popolazioni già disaggiate.

26. Ridurre quegli acquisti superflui che poi impediscono alle famiglie di fare fronte alle spese necessarie, come i testi scolastici, i farmaci, le bollette delle utenze, le rate dei mutui, cibi sani

- spesso, per acquistare beni superflui, dettati dalle mode, veicolati come accessori ai giornali, in offerta nella grande distribuzione, indotti grazie alle rateizzazioni, le famiglie italiane non riescono a fare fronte alla spesa dei testi scolastici e di altri beni necessari;
- i testi scolastici hanno accompagnato la nostra formazione: nessun prezioso oggetto d'arredamento, che non abbia un legame con il nostro vissuto, può sostituirli; invece di venderli o depositarli in garage, conviene esporli in casa per testimoniare la nostra gioventù e per costituire delle valide opere di consultazione.

27. Per lo spuntino dei figli (a scuola o nel pomeriggio), evitare le merendine industriali suggerite dalle pubblicità

- preferire brioche e pizette di forno locale, pane e panini farciti in casa con ingredienti mediterranei: sono più salutari e contengono meno costi occulti (non devono viaggiare sugli autotreni, non sono confezionati con imballaggi non biodegradabili).

mobilità

1. Evitare l'uso di autoveicoli di grandi dimensioni (come i SUV), se inutilmente ingombranti

- più pesanti, più inquinanti, più pericolosi in quanto riducono il campo visivo degli altri automobilisti, d'intralcio alle nostre strade tipicamente non spaziose;
- pesanti come furgoni e veloci come fuoristrada, se coinvolti in un infortunio stradale, causano danni di gran lunga maggiori agli altri automobilisti coinvolti.

2. Evitare di sostare in doppia fila, se sul lato opposto è già presente un altro veicolo in doppia fila o vi è una fermata bus

- il fatto che la sosta in doppia fila sia tollerata, non deve farci dimenticare che sostare in doppia fila, se disordinatamente su entrambi i lati, è di reale intralcio alla circolazione degli altri autoveicoli, cagionando maggiore smog a danno di residenti e passanti.

3. Spegnerne il motore dell'auto durante le soste e anche durante le fermate superiori ai 45 secondi, risparmiando soldi e ambiente

- solo se la fermata è inferiore ai 45 secondi, non conviene, economicamente, spegnere il motore per poi riavviarla.

4. Usare il clacson dell'auto solo in caso di imminente e inevitabile pericolo

- negli altri casi diventa una dannosa causa d'inquinamento acustico e strumento di stress per i residenti.

5. Utilizzare, possibilmente, i mezzi pubblici e, per piccoli spostamenti, usare la bicicletta

- esistono in commercio bici, con pedalata assistita da motorino elettrico (anche ad energia solare), per affrontare anche i tratti in salita del nostro territorio.

6. In auto, ridurre l'uso dell'aria condizionata, dannosa per la nostra salute personale e per il pianeta; evitare di sostare con motore acceso per fruire dell'aria condizionata

- spesso è sufficiente fruire del vento dei finestrini;
- in caso di sosta prolungata sotto il sole, in auto o in pullman, invece di attivare l'aria condizionata (con motore acceso), conviene scendere dal veicolo e trovare riparo all'ombra di un albero o di un edificio, regalandosi un inatteso momento di relax.

7. Preferire il possesso di una sola auto funzionale a tutti gli usi, personali e lavorativi

- chi possiede più auto (una per il lavoro, un'altra per la città, un'altra per viaggiare, ecc.), imprime al pianeta un'impronta ecologica inutilmente più gravosa.

8. Ridurre le distanze chilometriche nella vita quotidiana perseguendo: consumo locale, vacanze vicine, lavoro vicino

- sulle strade italiane, perdono la vita 10 persone al giorno (3500 all'anno): una guerra ignorata dai pacifisti perché complici ne sono, non i governi, ma la stessa popolazione italiana;
- ma anche di molte guerre armate ne siamo complici noi: ogni nostro gesto quotidiano che fa uso del petrolio, anche indirettamente (automobili, viaggi aerei, merci che vengono da lontano, ecc.), alimenta interessi che generano guerre.

animali

1. Evitare il possesso di animali esotici

- sono almeno 500 000 gli animali esotici presenti in Italia, di cui un terzo illegalmente catturato a danno dell'habitat di provenienza.

2. Nella scelta di un cane o di altro animale, preferire trovatelli, piuttosto che acquistare esemplari di razza

- i cani e gli altri animali domestici non sono oggetti da esibire, bensì esseri da accudire.

3. Evitare di addestrare i cani

come macchine da difesa, rendendoli un pericolo per gli altri e per gli stessi proprietari

- un cane, addestrato alla difesa, non è allevato con l'affetto connaturato al rapporto uomo-cane che si è costruito nei secoli.

rifiuti

1.Ridurre, Riusare, Riciclare: considerare queste regole per salvaguardare la nostra città e il nostro pianeta dai rifiuti

- **RIDURRE**: nell'acquisto di ogni prodotto, immaginare già il suo destino di rifiuto e comprarlo solo se necessario;

- **RIUSARE**: dare altre possibilità di vita a ogni oggetto prima che vada in discarica, anche rivolgendosi ai mercatini dell'usato;

- **RICICLARE**: la **raccolta differenziata** consente di produrre alluminio da quello riciclato, ottenendo il 95% di risparmio energetico; di produrre carta tramite quella riciclata, ottenendo il 65% di risparmio energetico.

2. Nel caso si possieda un giardino, un cortile o un balcone, realizzare il compostaggio domestico con i rifiuti vegetali di cucina e giardino

- la frazione vegetale dei rifiuti (avanzi di cucina, scarti di frutta e verdura, sfalcio dell'erba, terra esausta dei vasi) si trasforma in compost, terriccio fertile per le piante ed il giardino;

- compostiere domestiche (anche da balcone) sono in vendita presso la Bottega del Commercio Equo e Solidale "Tandem21/Quinua" (richiedi qui il volantino gratuito sul compostaggio).

3. Riutilizzare gli imballaggi più volte prima che arrivino in discarica

- bottiglie di vetro, shopper (di polietilene o di carta) e scatole di cartone possono essere facilmente riutilizzati per i più svariati fini.

energia

1. Preferire piccoli utensili del tipo manuale a quelli elettrici

- quelli manuali costano meno, si guastano più raramente, non consumano energia, sono occasione di piccolo esercizio fisico.

2. Per illuminare gli ambienti interni, preferire lampade fluorescenti a basso consumo

- di costo maggiore, ma usate 6 ore al giorno, per 5 giorni alla settimana, 10 di queste consentono un risparmio sulla bolletta enel fino a 400 euro all'anno.

3. Spegnere completamente gli elettrodomestici, quando non in uso

- le spie luminose dello stand-by (del televisore, lettore dvd, impianto hi-fi, radio) consumano, nell'insieme, 40 W l'ora (circa 35 euro annui).

4. Preferire l'acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico

- costano di più, ma un frigo classe A consuma meno di 62 euro annui di energia; quello di classe C consuma circa 90 euro annui.

5. Installare per la propria casa o per il proprio condominio i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica solare

- sono prodotti anche da un'azienda di Pietrelcina (BN).

acqua

1. Applicare i riduttori di flusso ai rubinetti di casa

- il riduttore miscela l'acqua con l'aria: il volume e la funzione detergente restano invariati, ma si riduce il consumo dell'acqua;

- si calcola che, nelle case che l'adottano, il risparmio idrico è del 30%.

2. Preferire, come acqua da bere, l'acqua dell'acquedotto o, almeno, acquistare l'acqua in bottiglia di vetro, imbottigliata nello stabilimento più vicino

- esistono in commercio filtri con carboni attivi per igienizzare l'acqua di casa (gli acquedotti rispettano parametri più severi delle acque minerali in bottiglia);

- le bottiglie in pet non possono essere riutilizzate per essere riempite una seconda volta ai fini potabili: rilascerebbero sostanze tossiche.

piante

1. Impegnare ogni spazio possibile (balconi, terrazzini, terrazzi condominiali, giardini e anche ambienti interni) coltivando piante ornamentali e per autoprodursi piccoli ortaggi ed aromi

- le piante contribuiscono all'eliminazione dell'anidride carbonica, agevolano, nel vicinato, un microclima più fresco d'estate, diminuendo la necessità di uso dell'aria condizionata;

- alcune varietà di piante da interni neutralizzano inquinanti come la formaldeide rilasciata dalle vernici di mobili e pareti e i vapori chimici di TV e computer (spatifillo, ficus, aloe, dracena, sansevieria...);

- se ogni famiglia di BN e provincia si autoproducesse anche solo 10 kg di pomodori in un anno, 700 000 kg di merce in meno, ogni anno, viaggerebbero sugli autotreni, con annesso inquinamento, e risparmierebbero al pianeta diversi quintali di concimi e pesticidi chimici.

2. Nei giardini privati e negli spazi verdi pubblici, invece del prato inglese, preferire la realizzazione di un cortile all'italiana, con piante della macchia mediterranea

- il prato inglese pretende due innaffiature al giorno (con spreco di acqua) e, ogni venti giorni, l'uso di tagliaerbe che provoca consumo energetico e inquinamento acustico;

- i cortili dei nostri nonni erano parzialmente pavimentati (con materiale drenante l'acqua piovana) e dotati di muretti, utili, sia per contenere aiuole e alberelli, sia come sedute che favoriscono la permanenza delle persone nel verde;

- le piante mediterranee consentono identità ai nostri luoghi e risultano più adatte ai nostri climi, avendo bisogno di quantità minime d'acqua.

3. Per le proprie piante, preferire fertilizzanti naturali e metodi biologici per contrastare i parassiti

- si risparmia l'energia fossile (necessaria alla produzione di concimi chimici) e si salvaguardano le falde acquifere, utilizzando i concimi naturali: alcuni sono commercializzati in comode confezioni (lo stallatico essiccato, la farina di roccia, il macerato di ortica): un altro è il compost che è prodotto in proprio con i residui vegetali della cucina e del giardino che (eventualmente utilizzando anche la terra esausta dei vasi) si trasformano in fertile terriccio);

- metodo naturale per contrastare i parassiti sono il macerato di ortica o di altre piante e tutti gli altri mezzi previsti dall'agricoltura biologica;

- per piccoli giardini e orti domestici, spesso, è sufficiente eliminare i parassiti manualmente, uno per uno, realizzando un passatempo antistress.

4. Per valorizzare il proprio giardino, non acquistare esemplari monumentali (palme e olivi secolari), contribuendo a un mercato, spesso illegale, che distrugge gli habitat di origine

- le piante, comprate giovani e allevate da noi stessi, sono più rappresentative della passione e del legame che abbiamo costruito, nel tempo, con il nostro giardino, microcosmo rappresentativo del nostro mondo.

cultura e tempo libero

1. Nell'offerta ristorativa, preferire piccole osterie a conduzione familiare e che propongono cucina del territorio

- i ristoranti, con cuochi professionisti, spesso propongono una cucina senza identità del luogo, omologata a quella di qualsiasi altro territorio;

- le osterie a conduzione familiare contribuiscono all'identità territoriale e consentono relazioni personalizzanti.

2. Nell'acquisto di una produzione artistica, preferire opere dal messaggio ecologista, di solito, realizzate con materiali di recupero

- l'arte contemporanea trova un senso quando denuncia la distruzione delle risorse del pianeta e l'ingiustizia sociale che soffrono gli individui.

3. Evitare di viaggiare, se possibile, con l'aereo

- per un viaggio aereo A/R Milano-Parigi, si emettono circa 120 kg di CO2 a passeggero contro i 20 kg, se percorsi in treno;

- in Italia, esistono 45 aeroporti e continuamente si fa pressione per realizzarne altri, senza tener conto dei disagi che comportano per quelli che risiedono nelle vicinanze di questi.

4. Riscoprire il piacere di camminare e di andare in bicicletta nel quotidiano e nelle vacanze

- recuperare il piacere della lentezza è utile al nostro benessere più di ogni ricchezza.

5. Nei viaggi, preferire mete poco affollate, meglio se poco lontane

- molti luoghi, a causa della grande affluenza turistica, perdono di vivibilità, a danno dei residenti, e di autenticità, a danno degli stessi viaggiatori;

- visitare le località minori (semmai, più prossime a noi), sfuggendo al turismo di massa, ci regala una pausa dalla produttività economica alla quale, normalmente, l'industria del turismo ci costringe anche nel tempo libero.

6. Di domenica, alternare, alle gite al mare, escursioni naturalistiche o giornate all'aperto, sulle nostre colline

- escursioni domenicali sono organizzate dalle sezioni locali di CAI, Lerka Minerka, LIPU, WWF;

- lasciare incontaminato il sito che ci ospita: annualmente, nei siti naturalistici, vengono raccolti svariati quintali di rifiuti.

7. Evitare l'acquisto compulsivo di DVD film, CD musicali e libri veicolati con i giornali, con l'illusione di risparmio economico

- attirati dal risparmio sul singolo prodotto e condizionati dal giornale, compriamo molti prodotti che altrimenti non avremmo mai desiderato acquisire;

- comprando autonomamente nei negozi di musica, di video o di libri, il risparmio, nell'arco di un anno, è notevole e, inoltre, dimostriamo gusto personale.

8. Evitare i supplementi omaggio allegati ai giornali

- beni non richiesti dal consumatore che, con la presenza di inserzioni pubblicitarie, gli condizionano l'attitudine all'acquisto e gli sottraggono tempo;

- il costo apparentemente nullo, contribuisce all'inflazione, essendo ripartito sui prezzi dei beni pubblicizzati su di esso.

9. Evitare giornali e trasmissioni TV che veicolano pretestuosamente i personaggi noti dello spettacolo e dello sport

- ogni lettore e spettatore in più contribuisce alla ricchezza, già abnorme, dei personaggi noti ospitati sui giornali e in TV.

10. Nell'uso dell'abbigliamento e del cibo, noi italiani disponiamo di una grande tradizione, quindi preferire il gusto italiano

- non possiamo tutelare le identità di popoli terzi, se non siamo capaci di tutelare la nostra tradizione millenaria;

- il cibo mediterraneo è fatto di materie prime e salutarì: una cucina franca con ingredienti riconoscibili, a scapito di cucine falsate da salsette e spezie.

11. Nell'arredamento di casa, preferire oggetti autoprodotti o artigianali ed evitare i mobili d'antiquariato alimentando un mercato spesso illegale

- evitare l'acquisto compulsivo dettato dalle grandi industrie è sintomo di personalità e gusto;

- acquistare pezzi d'antiquariato, spesso, ci rende complici di un mercato che alimenta furti in case dove questi mobili costituivano ricordi insostituibili; se comprati, questi mobili non hanno nessun legame con il nostro vissuto e ci mostrano agli altri come individui poco orgogliosi di sé.

12. Come ascoltatore nei convegni, preferire quelli dove prendono parte solo i tecnici e non i personaggi istituzionali

- spesso il convegno perde di vista il suo contenuto e diventa luogo di presenzialismo; le autorità hanno comunque la possibilità, del tutto gratuita, di vedersi pubblicati i propri comunicati sui giornali (il Presidente della Repubblica ha ammonito i politici a essere meno presenti in TV).

13. Eventi pubblici e pubblicazioni editoriali: evitare quelli di cui non si è in grado di sapere il costo che grava sulla collettività

- gli organizzatori di convegni, fiere e feste cittadine dovrebbero rendere pubblici e trasparenti i costi che sono a carico dei vari enti e quindi della collettività;

- le pubblicazioni degli enti pubblici (o parzialmente finanziate da questi) gravano sull'intera collettività ma sono destinate a pochi privilegiati.

14. A teatro e ai concerti, evitare rappresentazioni che propongono soggetti e artisti veicolati da TV e cinema

- per biodiversità, è utile dare visibilità ad artisti, semmai locali, che normalmente non hanno spazio sulle emittenti nazionali e nei circuiti cinematografici.

15. Incentivare i bambini a praticare i giochi all'aria aperta di una volta, a scapito di TV e videogiochi

- i giochi, come la Campana, i Quattro Cantoni, le Biglie, consentono ai bambini socializzazione, sano esercizio fisico, creatività.

16. Preferire negozi e cinema di città, a scapito di megastrutture e multisala che trasformano il paesaggio agrario in non luoghi

- la nostra felicità dipende anche dai luoghi che viviamo: in città, meglio se a piedi, si recepisce un apporto emozionale durante le nostre azioni quotidiane che altrove è impossibile;

- le attività commerciali, lungo le strade extraurbane, cancellando, al nostro sguardo, il paesaggio agrario, tendono a trasformare una cittadina, con una sua identità, in una città senza fine e senza confine con altre località;

- i siti commerciali (ed abitativi) che si sviluppano lungo queste strade, a scorrimento più veloce di quelle urbane, costringono i residenti a un maggiore rischio di infortuni stradali.

17. Fare nostro il tempo libero, recuperando quei momenti che erano scanditi dalla lentezza e dall'assenza di produttività

- attualmente, la grande industria e i media ci costringono a produrre economia soprattutto nel tempo libero, inducendoci a hobby sempre più sofisticati e costosi.

solidarietà

1. Dedicare parte del tempo libero agli altri, come gli amici, i vicini, i familiari, gli anziani, invece che alla TV e ai giornali

"100 libri non valgono un caffè con un amico": volontariamente ci facciamo monopolizzare il nostro tempo dai personaggi della TV e dai redattori di giornale, tutte persone lontane dal nostro vissuto quotidiano e locale, trascurando di prestare attenzione al nostro vicino, ai nostri anziani, ai nostri amici.

2. Dedicare parte del tempo libero ad attività di associazionismo (ambientalismo e solidarietà) o di volontariato (a favore di bisognosi e malati)

- nella società del XXI secolo, la cultura e l'impegno non hanno più senso se non hanno una ricaduta sulla solidarietà e sulla sostenibilità ambientale.

3. Curare i buoni rapporti di vicinato e incentivare la nascita di condomini solidali e la realizzazione di feste di vicinato

- spesso siamo solidali con i bisognosi lontani, senza essere capaci di tolleranza con il vicino;

- nei nostri tribunali, la maggior parte dei procedimenti in corso riguarda controversie tra vicini;

- esistono feste condominiali e di vicinato per incentivare la conoscenza e la cordialità tra i vicini.

4. Utilizzare i terrazzi condominiali come luoghi di socializzazione e come giardini pensili

- di solito inutilizzati, i terrazzi condominiali possono ospitare giardini pensili e orti in vaso (per produrre piccoli ortaggi e aromi): occasioni di impegno per i condomini che li curano e luoghi ameni per anziani e bambini (per prendere il sole, per realizzare feste condominiali, ecc.);

- i giardini pensili migliorano il microclima del rione e isolano le abitazioni sottostanti dagli eccessi del freddo e del caldo.

bioedilizia

1. Costruire ecologicamente secondo i principi della bioarchitettura

- progettare individuando il corretto orientamento dell'edificio per lo sfruttamento passivo dell'energia del sole, l'illuminazione e la ventilazione naturale;

- fare uso razionale delle risorse, impiegando dispositivi che utilizzano l'acqua piovana per gli usi tecnologici (water, irrigazione, ecc.);

- utilizzare, come materiale da costruzione, materie prime rigenerabili (o abbondantemente disponibili) e locali.

Delle informazioni, qui descritte, alcune sono state suggerite dalle associazioni ecosolidali beneventane, altre sono desunte da: Marinella Correggia, La rivoluzione dei dettagli. Manuale di ecoazioni individuali, Feltrinelli, Milano 2007; Roberto Rizzo, Salvare il mondo senza essere Superman. Gestì di ecologia quotidiana, Einaudi, Torino 2005.

BENEVENTO, 20 GIUGNO 2007 (VERSIONE MAGGIO 2009)

REDAZIONE: ALESSIO MASONE - LOGHI DI RETE ARCOBALENO E TANDEM21: MARIO CONTE

Rete Arcobaleno Benevento
RETE DI ECONOMIA ECOSOLIDALE
www.beneventoeocosolidale.wordpress.com
paginearcobalenobn@virgilio.it
346.8929200

Tandem21 - Quinua
CONSUMO CRITICO
E COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
Benevento - Viale dei Rettori, 73H
fabio.santucci@poste.it - 349.4211690

LerkaMinerka
ESCURSIONISMO NATURALISTICO
San Giorgio del Sannio (BN)
www.lerkaminerka.com
ziobacco@lerkaminerka.com
347.8896433

La Cinta Onlus
ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO DELLA RELAZIONE UOMO-ANIMALE
Benevento - Contrada San Vitale
lacintaonlus@virgilio.it - 330.812870

E' più bello insieme
CENTRO SOCIALE PER DISABILI
Benevento - Via Firenze
info@cooperativavalsolidarietà.org
0824.54848

Città di Eufemia
NODO DI ECONOMIA SOLIDALE
San Lorenzello (BN)
frankpas@tiscali.it - 340.8648989

Art'Empori
PERSONE CONSAPEVOLI IN LIBRERIE
GALLERIE D'ARTE, EMPORI MUSICALI
artemtori@gmail.com - 338.9445296

GAS Arcobaleno Benevento
GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
gasarcobaleno@gmail.com
320.7406508

WWF Associazione Sannio
www.wwf.it/sannio
sannio@wwf.it - 0824.42049

Slow Food Benevento
g.timoteo@tin.it - 338.4599872

LIPU
Lega Italiana Protezione Uccelli
e per la conservazione della natura
SEZIONE DEL SANNIO BENEVENTANO
www.lipubenevento.it
www.lipubenevento.wordpress.com
info@lipubenevento.it - 338.2036978

CAI. Club Alpino Italiano
SEZIONE DI BENEVENTO
info@caibenevento.it - 340.7939511

FAI. Fondo
per l'Ambiente Italiano
DELEGAZIONE DI BENEVENTO
segreteriaifaicampania@fondoambiente.it
349.8334002

FIAB Sannio
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
SEZIONE DI BENEVENTO
sannioinbici@gmail.com - 335.7238484

A Guardia dell'ambiente
COMITATO CIVICO GUARDIA SANFRAMONDI
comitatocivicoguardia@hotmail.it
338.6942340

NO inceneritore
a San Salvatore Telesino
COMITATO CIVICO
comitatocivico@libero.it
333.2923228